

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Domenica 20:

XXIX DOMENICA T. ORDINARIO

7.30 Pietro e Teresa.

9.00 Offerentis.

10.15 Per la Comunità

11.30 Pascoli Alfredo e Begheldo Antonio.

18.30 Offerentis.

Lunedì 21:

8.30 Guglielmi Maria, Luigi, Angelo, Gianna.

18.30 Calzavara Antonio e Semenzato Elvira.

Martedì 22:

8.30 Offerentis.

Ore 9.45 alla Casa di Riposo in Ospedale

18.30 Nicoletti Maria (Sett.)

Mercoledì 23:

8.30 Offerentis.

18.30 Gasparini Giselda.

Giovedì 24:

8.30 Offerentis.

18.30 Dardilli Ortensio (Ann.) + Barbato Agnese (Ann.).

Venerdì 25:

8.30 Offerentis.

Ore 9.45 alla Casa di Riposo di Via Garibaldi

18.30 Offerentis.

Sabato 26:

8.30 Prà Giuseppe, Matilde e Maria.

18.30 Sartori Amelia e Claudio + Bettini Nerina e

Nello + Lombardo Bruno + Vallotto Elsa e Maria

Pia + Zatta Giuseppe e Moreno + Paola, Luigino e

Olindo.

Domenica 27:

XXX DOMENICA T. ORDINARIO

7.30 Fam. Zamengo.

9.00 Offerentis.

10.15 Per la Comunità

11.30 Offerentis.

18.30 Offerentis.

Splenda ad essi la Luce perpetua...

In questa settimana abbiamo celebrato le Esequie di:

Nicoletti Maria, di anni 84

Via S. Pio X 15

Per questa sorella la nostra Preghiera e ai familiari le nostre sentite condoglianze.

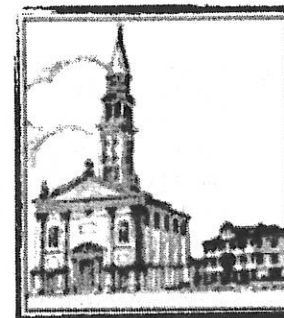
PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 41 Settimana 20 - 27 Ottobre 2019

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Come è possibile pregare sempre?

Disse poi una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Questi sempre e mai, parole infinite e definitive, sembrano una missione impossibile. Eppure qualcuno c'è riuscito: «Alla fine della sua vita frate Francesco non pregava più, era diventato preghiera» (Tommaso da Celano).

Ma come è possibile lavorare, incontrare, studiare, mangiare, dormire e nello stesso tempo pregare? Dobbiamo capire: pregare non significa dire preghiere; pregare sempre non vuol dire ripetere formule senza smettere mai. Gesù stesso ci ha messo in guardia: «Quando pregate non moltiplicate parole, il Padre sa...» (Mt 6,7). Un maestro spirituale dei monaci antichi, Evagrio il Pontico, ci assicura: «Non compiacerti nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano». Intimità: pregare alle volte è solo sentire una voce misteriosa che ci sussurra all'orecchio: io ti amo, io ti amo, io ti amo. E tentare di rispondere. Pregare è come voler bene, c'è sempre tempo per voler bene: se ami qualcuno, lo ami giorno e notte, senza smettere mai. Basta solo che ne evochi il nome e il volto, e da te qualcosa si mette in viaggio verso quella persona. Così è con Dio: pensi a lui, lo chiami, e da te qualcosa si mette in viaggio all'indirizzo dell'eterno: «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (sant'Agostino).

Il tuo desiderio di preghiera è già preghiera, non occorre star sempre a pensarci. La donna incinta, anche se non pensa in continuazione alla creatura che vive in lei, diventa sempre più madre a ogni battito del cuore. Il Vangelo ci porta poi a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, forte e dignitosa, anonima e indimenticabile, indomita davanti al sopruso. C'era un giudice corrotto. E una vedova si recava ogni giorno da lui e gli chiedeva: fammi giustizia contro il mio avversario! Una donna che non si arrende ci rivela che la preghiera è un no gridato al «così vanno le cose», è il primo vagito di una storia neonata: la preghiera cambia il mondo cambiandoci il cuore. Qui Dio non è rappresentato dal giudice della parabola, lo incontriamo invece nella povera vedova, che è carne di Dio in cui grida la fame di giustizia.

Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere! Alla fine pregare è facile come respirare. «Respirate sempre Cristo», ultima perla dell'abate Antonio ai suoi monaci, perché è attorno a noi. «In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,28). Allora la preghiera è facile come il respiro, semplice e vitale come respirare l'aria stessa di Dio.

Padre Ermes Ronchi